



COMUNE DI
QUINTO DI TREVISO

COMUNE DI
QUINTO DI TREVISO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026



Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità, dopo un lungo periodo pandemico e alla luce delle conseguenze innescate dalla guerra in Ucraina. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono la conseguenza di scelte coerenti legate agli obiettivi strategici che mantengono forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato evidenzia la volontà politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica sviluppa le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

Il Comune di Quinto di Treviso in attuazione dell'art. 46, comma 3, del TUEL ha approvato con deliberazione di C.C. n° 17 del 12 giugno 2019 il Programma di mandato per il periodo 2019-2024, dando avvio al ciclo della gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i Programmi, Progetti e Interventi da realizzare. Tale programmazione dovrà essere coerente con le linee di indirizzo della programmazione regionale, nazionale ed europea, perseguendo gli obiettivi di finanza pubblica. La Sezione Strategica raccorda dunque la programmazione gestionale in coerenza con il bilancio annuale e pluriennale, il piano triennale dei lavori pubblici e servizi, il P.I.A.O. ed i Piani Urbanistici ed Ambientali.

Tali Linee sono state così denominate:

1. TRASPARENZA
2. SOCIALE, SALUTE E LAVORO
3. SICUREZZA
4. AMBIENTE E TERRITORIO
5. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO
6. SCUOLA
7. SPORT
8. ASSOCIAZIONISMO
9. CULTURA
10. POLITICHE GIOVANILI
11. VIABILITA' E OPERE PUBBLICHE

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indicatori scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Attuazione del PNRR e riforme strutturali

La Nota di aggiornamento del DEF 2022, presentata al Consiglio dei ministri il 28 settembre, ha confermato gli impegni del PNRR seppure in un contesto di congiuntura internazionale diventata negativa.

Il Piano di ripresa e resilienza (PNRR) *"ha dotato il paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale e generazionale"*.

La sua attuazione *"procede secondo le tappe concordate con la UE che ha dato il via libera all'erogazione a favore dell'Italia della seconda tranche di contributi e prestiti relativa ai 45 obiettivi conseguiti nel primo semestre del 2022"*.

Taluni fondi sono legati ai *"progressi nell'attuazione dell'agenda di riforme contenuta nel piano, in particolare in materia di giustizia, PA e appalti"*. Sono stati inoltre registrati significativi progressi anche *"per il conseguimento dei 55 obiettivi da completare nel secondo semestre"*.



Peggioramento del quadro economico

Dopo la recessione del 2020, l'economia ha registrato una vigorosa ripresa. Le prospettive però non sono favorevoli e stanno emergendo *"un peggioramento della fiducia delle imprese e una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale"*.

L'economia globale è in rallentamento ed *"i segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili a due ordini di fattori"*. Il primo è *"l'aumento dei prezzi dell'energia dovuto non solo alla ripresa della domanda mondiale ma soprattutto alla politica di razionamento delle forniture di gas intrapresa dalla Russia"*.

Il secondo fattore *"è il repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione"*. Quest'ultima è ai livelli più alti degli ultimi decenni e ha indotto le banche centrali *"a porre fine alle politiche espansive interrompendo o riducendo fortemente gli acquisti di titoli e intraprendendo una serie di rialzi dei tassi d'interesse"*.



Risorse per gli investimenti

Le previsioni economiche presentate nella Nota di aggiornamento sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, *"ad un approccio prudenziale e sono state validate dall'Ufficio parlamentare di bilancio relativamente al biennio 2022-23"*. Anche in un contesto difficile come quello attuale esistono, tuttavia, *"margin per cui tali previsioni siano superate"*.

I prossimi mesi saranno complessi, alla luce dei rischi geopolitici innescati dal conflitto in Ucraina e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli particolarmente elevati. Le risorse a disposizione del paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, sia in nuovi impianti che in innovazione, *"non hanno tuttavia precedenti nella storia recente e potranno dar luogo ad una crescita sostenibile ed elevata, così da porre termine alla lunga fase di sostanziale stagnazione dell'economia"*.



Prospettive future

Le tendenze di finanza pubblica presentate nella Nota di aggiornamento del DEF 2022 *"sono complessivamente rassicuranti, sebbene il servizio del debito si faccia più pesante"*.

Va inoltre ricordato che *"nel 2024 rientrerà in vigore il Patto di stabilità e crescita nella versione che scaturirà da una consultazione che la Commissione europea aprirà prossimamente sulla base di una sua proposta di riforma delle regole fiscali"*.

Il Governo Draghi ha concluso il suo operato *"in una fase assai complessa a livello geopolitica ed economico ma con evidenti segnali di ritrovato dinamismo per l'economia italiana"*.

L'auspicio del governo, in un contesto di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico, è che *"la ripresa economica avviata dopo la crisi pandemica prosegua e si consolidi, sostenuta dagli investimenti, da tassi di occupazione più alti e da una produttività più elevata"*.



Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

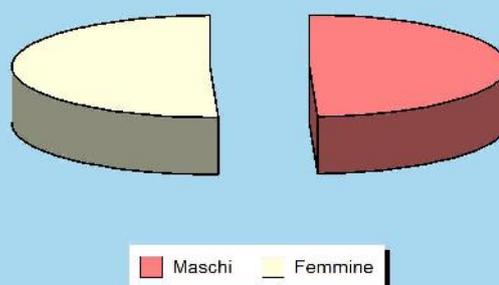


Popolazione residente

Dato numerico		2022
Maschi	(+)	4.950
Femmine	(+)	5.086
Totale		10.036

Distribuzione percentuale		2022
Maschi	(+)	49,32 %
Femmine	(+)	50,68 %
Totale		100,00 %

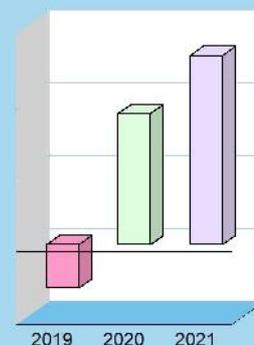
Composizione popolazione



Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2019	2020	2021
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 72	82	95
Deceduti nell'anno	(-) 75	73	82
Saldo naturale	-3	9	13
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,33	7,13	7,13
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	7,63	7,23	7,23

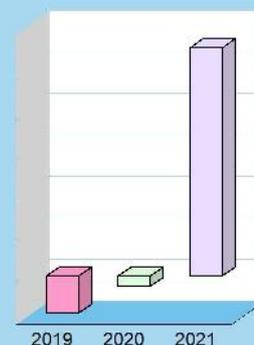
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2019	2020	2021
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 72	82	95
Deceduti nell'anno	(-) 75	73	82
Saldo naturale	-3	9	13
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 292	248	488
Emigrati nell'anno	(-) 310	253	378
Saldo migratorio	-18	-5	110

Saldo migratorio



Considerazioni e valutazioni

Dal punto di vista della condizione socio economica delle famiglie si evidenzia:

La crisi economica, causata dal lungo periodo pandemico associato agli effetti determinati dalla guerra in Ucraina, ha accentuato la crisi già presente negli ultimi anni, determinando un continuo impoverimento delle risorse economiche e quindi comportando un aumento delle richieste di assistenza sociale da parte della cittadinanza. Anche sul fronte abitativo si riscontra un aumento delle richieste di aiuto per far fronte ad affitti, pagamento dei mutui, aiuti per pagamento di utenze.

A seguito dell'emergenza da Covid molte famiglie hanno usufruito delle risorse stanziare dal Governo per la solidarietà alimentare.

Significativi i dati relativi a condizioni di isolamento sociale da parte della popolazione più fragile, quali anziani e persone in marginalità sociale.

Per quanto riguarda i giovani e adolescenti, la sospensione di attività scolastiche ed extrascolastiche ha comportato un aumento del disagio e della sofferenza in questa fascia di popolazione, molto spesso con conseguente invio e presa in carico da parte dei servizi specialistici territoriali.

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	19
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
-------	------	---

Fiumi e torrenti	(n.)	2
------------------	------	---

Strade

Statali	(km)	7
---------	------	---

Regionali	(km)	0
-----------	------	---

Provinciali	(km)	9
-------------	------	---

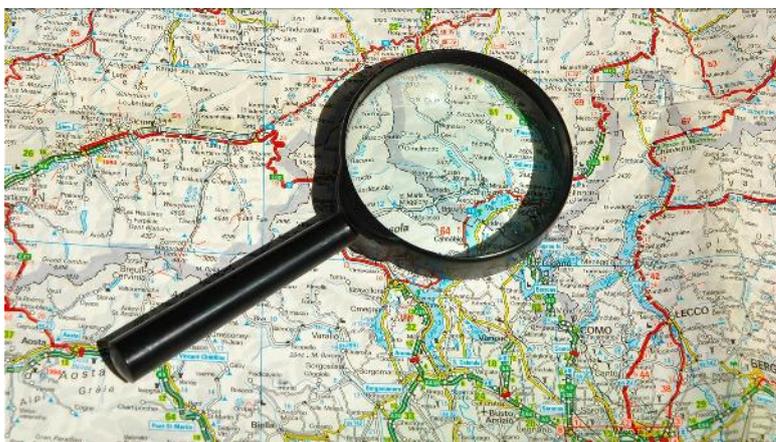
Comunali	(km)	69
----------	------	----

Vicinali	(km)	7
----------	------	---

Autostrade	(km)	0
------------	------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Sì	delibera di CC n. 47 del 29/09/2021
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Sì
Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0
Area interessata P.I.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2023	2024	2025	2026
Asili nido	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(n.)	2	2	2	2
	(posti)	186	186	186	186
Scuole elementari	(n.)	2	2	2	2
	(posti)	373	373	373	373
Scuole medie	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	218	218	218	218
Strutture per anziani	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	35	35	35	35
- Nera	(km)	42	42	42	42
- Mista	(km)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Acquedotto	(km)	31	31	31	31
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	35	35	35	35
	(ha)	12	12	12	12
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	4.003	4.003	4.003	4.003
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	2.378	2.378	2.378	2.378
Rete gas	(km)	65	65	65	65
Mezzi operativi	(n.)	11	11	11	11
Veicoli	(n.)	6	6	6	6
Centro elaborazione dati	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Personal computer	(n.)	59	59	59	59

Legenda

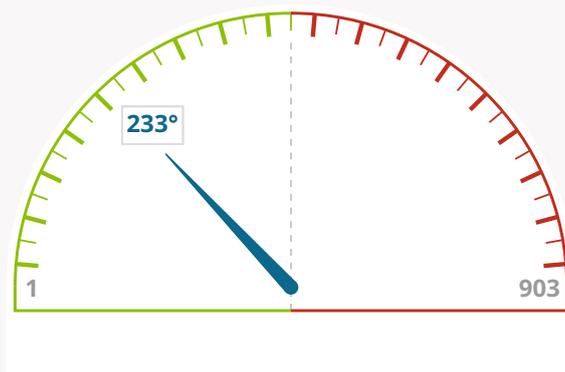
Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

QUANTITA' PRODOTTA

2021

QUINTO DI TREVISO è al **233°** posto fra i 903 Comuni da 5 a 10 mila abitanti

il confronto è effettuato sulla base della
MINORE QUANTITA'



pro-capite

1,099 kg

TREND NEGLI ANNI



QUINTO DI TREVISO

FONTE
elaborazione su dati prelevati da

QUANTITA' PRODOTTA

www.catasto-rifiuti.isprambiente.it

archivio gestito da Ispra Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

CAUSALE		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	RIFIUTI URBANI TOTALE <i>in tonnellate</i>	3.631	4.196	4.135	3.877	4.184	3.977	4.003
2	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE <i>produzione annua - in kg</i>	369	425	417	389	420	402	401
	RACCOLTA DIFFERENZIATA <i>in %</i>	86	91	90	90	91	91	91
	RIFIUTI URBANI PRO CAPITE <i>produzione giornaliera - in kg</i>	1,011	1,160	1,143	1,067	1,150	1,097	1,099

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Le Imprese del territorio



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa

Comune di QUINTO DI TREVISO in sintesi. Situazione al 31/03/2023

Le imprese del territorio

	Numero	Rispetto allo scorso anno	Rispetto a 10 anni fa	Comune/ Provincia	N° addetti alle Unità locali totali	Numero	Comune/ Provincia
Unità locali attive	1.159	14 ↑	-15 ↓	1,2%	3.625	1,1%	

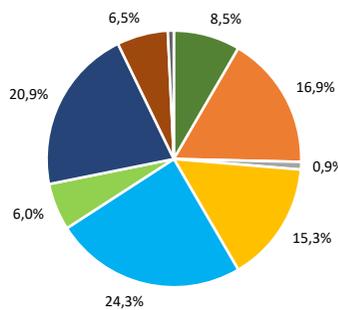
Le caratteristiche delle imprese

	Numero	Rispetto allo scorso anno	Rispetto a 10 anni fa	N° addetti d'impresa	Numero	% sul totale addetti
Sedi d'impresa attive	886	8 ↑	-51 ↓	3.468		
di cui:						
<i>Artigiane</i>	305			944	27,2	
<i>Femminili</i>	179			465	13,4	
<i>Giovanili</i>	69			188	5,4	
<i>Straniere</i>	132			282	8,1	

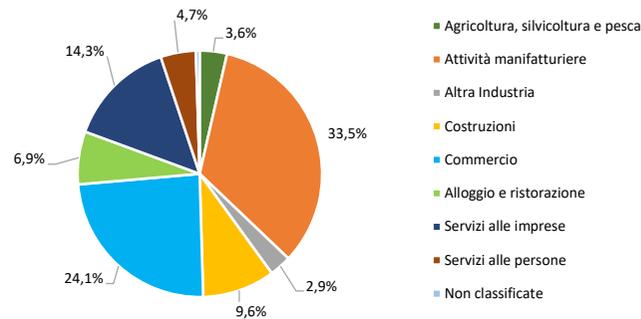
	Numero	Rispetto allo scorso anno	Rispetto a 10 anni fa
Unità locali dipendenti	273	6 ↑	36 ↑

Le specializzazioni del territorio

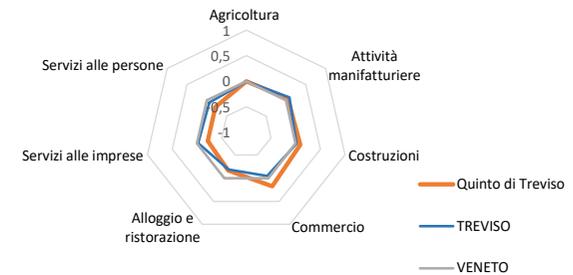
Peso % dei settori nelle unità locali totali



Peso % dei settori negli addetti alle unità locali totali



Indice di specializzazione



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere



Comune di QUINTO DI TREVISO. Unità locali attive per tipologia e relativi addetti. Situazione al 31/03/2023

SETTORI	SEDI d'impresa	UNITA' LOCALI DIPENDENTI				UL totali	ADDETTI alle UL totali	% ADDETTI SETTORE SU TOT. ADDETTI
		UL con sede in provincia	1a. UL con sede fuori provincia	Altre UL con sede fuori provincia	TOTALE			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	91	6	1	-	7	98	130	3,6
Attività manifatturiere	139	48	8	1	57	196	1.214	33,5
10-11 Alimentari e bevande	9	5	2	-	7	16	133	3,7
13 al 15 Sistema moda	16	5	1	-	6	22	73	2,0
16 e 31 Legno arredo	18	-	1	-	1	19	61	1,7
24 al 30 metalmeccanica	63	25	4	-	29	92	627	17,3
Altro manifatturiero	33	13	-	1	14	47	320	8,8
Altra Industria	5	3	1	2	6	11	104	2,9
Costruzioni	156	16	5	-	21	177	348	9,6
Commercio	210	43	21	8	72	282	873	24,1
Commercio e riparazione auto e moto	34	9	4	1	14	48	181	5,0
Commercio all'ingrosso	91	13	11	-	24	115	375	10,3
Commercio al dettaglio	85	21	6	7	34	119	317	8,7
Alloggio e ristorazione	47	19	3	-	22	69	251	6,9
55 Alloggio	5	2	-	-	2	7	27	0,7
56 Attività dei servizi di ristorazione	42	17	3	-	20	62	224	6,2
Servizi alle imprese	181	35	20	6	61	242	517	14,3
H Trasporto e magazzinaggio	33	10	6	1	17	50	231	6,4
J Servizi di informazione e comunicazione	12	1	2	-	3	15	63	1,7
K Attività finanziarie e assicurative	18	3	-	4	7	25	70	1,9
L Attività immobiliari	59	3	2	-	5	64	38	1,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	35	12	2	-	14	49	49	1,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24	6	8	1	15	39	66	1,8
Servizi alle persone	57	17	-	1	18	75	169	4,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	8	3	-	-	3	11	36	1,0
Q Sanità e assistenza sociale	7	2	-	-	2	9	32	0,9
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8	2	-	1	3	11	30	0,8
S Altre attività di servizi	34	10	-	-	10	44	71	2,0
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	-	6	1	2	9	9	19	0,5
TOTALE	886	193	60	20	273	1.159	3.625	100,0

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere



Comune di QUINTO DI TREVISO. Unità locali attive per tipologia. Situazione al 31/03/2023 - confronto con i periodi indicati

SETTORI	SEDI					UNITA' LOCALI DIPENDENTI					UNITA' LOCALI TOTALI				
	mar-23	Var. ass.				mar-23	Var. ass.				mar-23	Var. ass.			
		mar 23/ dic 22	mar 23/ mar 22	mar 22/ mar 21	mar 23/ mar 19		mar 23/ dic 22	mar 23/ mar 22	mar 22/ mar 21	mar 23/ mar 19		mar 23/ dic 22	mar 23/ mar 22	mar 22/ mar 21	mar 23/ mar 19
Agricoltura, silvicoltura e pesca	91	-6	-5	-1	-14	7	-	-	-	1	98	-6	-5	-1	-13
Attività manifatturiere	139	1	6	4	5	57	-	-	-4	-4	196	1	6	-	1
10-11 Alimentari e bevande	9	-	-	-	1	7	-1	-1	-	-	16	-1	-1	-	1
13 al 15 Sistema moda	16	-	1	1	-	6	-	-	-1	1	22	-	1	-	1
16 e 31 Legno arredo	18	1	2	-	1	1	-	-	-	-3	19	1	2	-	-2
24 al 30 metalmeccanica	63	-	1	3	3	29	1	-	-1	-1	92	1	1	2	2
Altro manifatturiero	33	-	2	-	-	14	-	1	-2	-1	47	-	3	-2	-1
Altra Industria	5	-	-	1	-	6	-	-	-	1	11	-	-	1	1
Costruzioni	156	1	4	-	13	21	-	1	3	6	177	1	5	3	19
Commercio	210	-1	-1	-2	13	72	-1	-1	-2	1	282	-2	-2	-4	14
Commercio e riparazione auto e moto	34	-1	3	-2	6	14	-	-	-	4	48	-1	3	-2	10
Commercio all'ingrosso	91	-	-5	-3	-4	24	-2	-2	-2	-3	115	-2	-7	-5	-7
Commercio al dettaglio	85	-	1	3	11	34	1	1	-	-	119	1	2	3	11
Alloggio e ristorazione	47	2	3	-1	5	22	-	4	-1	2	69	2	7	-2	7
55 Alloggio	5	2	1	-	1	2	-	-	-	-1	7	2	1	-	-
56 Attività dei servizi di ristorazione	42	-	2	-1	4	20	-	4	-1	3	62	-	6	-2	7
Servizi alle imprese	181	-2	-	10	2	61	-1	-4	6	-2	242	-3	-4	16	-
H Trasporto e magazzinaggio	33	-2	-5	3	-3	17	-1	-	4	4	50	-3	-5	7	1
J Servizi di informazione e comunicazione	12	-1	-1	1	-	3	-	-	-2	-3	15	-1	-1	-1	-3
K Attività finanziarie e assicurative	18	1	2	2	-3	7	1	-	-	-1	25	2	2	2	-4
L Attività immobiliari	59	1	1	-	5	5	-	-	-	-3	64	1	1	-	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	35	-1	2	1	1	14	-	-1	1	4	49	-1	1	2	5
N Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	24	-	1	3	2	15	-1	-3	3	-3	39	-1	-2	6	-1
Servizi alle persone	57	-	2	-	4	18	-	2	-2	-2	75	-	4	-2	2
O Amm. pubblica e difesa; assic. sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	8	-1	-	-	-	3	-	-	-	-1	11	-1	-	-	-1
Q Sanità e assistenza sociale	7	-	-	1	2	2	-	2	-	2	9	-	2	1	4
R Att. artistiche, sportive, intrattenim./divert.	8	1	1	-	-	3	-	1	-1	-1	11	1	2	-1	-1
S Altre attività di servizi	34	-	1	-1	2	10	-	-1	-1	-2	44	-	-	-2	-
T Att. famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	-	-1	-1	1	-	9	1	4	-	4	9	-	3	1	4
TOTALE	886	-6	8	12	28	273	-1	6	-	7	1.159	-7	14	12	35

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere



Comune di QUINTO DI TREVISO. Unità locali attive per tipologia. Situazione al 31/03/2023 - confronto decennale

SETTORI	SEDI			UNITA' LOCALI DIPENDENTI			UNITA' LOCALI TOTALI		
	mar-13	mar-23	Var. ass.	mar-13	mar-23	Var. ass.	mar-13	mar-23	Var. ass.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	130	91	-39	4	7	3	134	98	-36
Attività manifatturiere	160	139	-21	54	57	3	214	196	-18
10-11 Alimentari e bevande	8	9	1	5	7	2	13	16	3
13 al 15 Sistema moda	22	16	-6	4	6	2	26	22	-4
16 e 31 Legno arredo	21	18	-3	2	1	-1	23	19	-4
24 al 30 metalmeccanica	77	63	-14	32	29	-3	109	92	-17
Altro manifatturiero	32	33	1	11	14	3	43	47	4
Altra Industria	6	5	-1	5	6	1	11	11	-
Costruzioni	153	156	3	16	21	5	169	177	8
Commercio	225	210	-15	69	72	3	294	282	-12
Commercio e riparazione auto e moto	34	34	-	7	14	7	41	48	7
Commercio all'ingrosso	116	91	-25	29	24	-5	145	115	-30
Commercio al dettaglio	75	85	10	33	34	1	108	119	11
Alloggio e ristorazione	41	47	6	10	22	12	51	69	18
55 Alloggio	4	5	1	-	2	2	4	7	3
56 Attività dei servizi di ristorazione	37	42	5	10	20	10	47	62	15
Servizi alle imprese	170	181	11	62	61	-1	232	242	10
H Trasporto e magazzinaggio	43	33	-10	14	17	3	57	50	-7
J Servizi di informazione e comunicazione	8	12	4	7	3	-4	15	15	-
K Attività finanziarie e assicurative	16	18	2	11	7	-4	27	25	-2
L Attività immobiliari	52	59	7	7	5	-2	59	64	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	35	5	10	14	4	40	49	9
N Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	21	24	3	13	15	2	34	39	5
Servizi alle persone	52	57	5	12	18	6	64	75	11
O Amm. pubblica e difesa; assic. sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	6	8	2	2	3	1	8	11	3
Q Sanità e assistenza sociale	3	7	4	2	2	-	5	9	4
R Att. artistiche, sportive, intrattenim./divert.	8	8	-	1	3	2	9	11	2
S Altre attività di servizi	35	34	-1	7	10	3	42	44	2
T Att. famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	-	-	-	5	9	4	5	9	4
TOTALE	937	886	-51	237	273	36	1.174	1.159	-15

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere



Comune di QUINTO DI TREVISO. Imprese artigiane e non artigiane attive e relativi addetti d'impresa per settori economici. Situazione al 31/03/2023

SETTORI	ARTIGIANE		NON ARTIGIANE		TOTALE		% artigiane su totale	
	Sedi	Addetti d'impresa	Sedi	Addetti d'impresa	Sedi	Addetti d'impresa	Sedi	Addetti d'impresa
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1	90	145	91	146	1,1	0,7
Attività manifatturiere	95	444	47	749	139	1.177	68,3	37,7
10-11 Alimentari e bevande	7	48	2	23	9	71	77,8	67,6
13 al 15 Sistema moda	17	75	1	-	16	60	106,3	125,0
16 e 31 Legno arredo	12	35	6	70	18	105	66,7	33,3
24 al 30 metalmeccanica	36	205	27	385	63	590	57,1	34,7
Altro manifatturiero	23	81	11	271	33	351	69,7	23,1
Altra Industria	1	2	4	24	5	26	20,0	7,7
Costruzioni	115	201	41	153	156	354	73,7	56,8
Commercio	19	72	191	774	210	846	9,0	8,5
Commercio e riparazione auto e moto	18	70	16	32	34	102	52,9	68,6
Commercio all'ingrosso	-	-	91	304	91	304	-	-
Commercio al dettaglio	1	2	84	438	85	440	1,2	0,5
Alloggio e ristorazione	11	55	36	148	47	203	23,4	27,1
55 Alloggio	-	-	5	27	5	27	-	-
56 Attività dei servizi di ristorazione	11	55	31	121	42	176	26,2	31,3
Servizi alle imprese	30	115	150	441	181	558	16,6	20,6
H Trasporto e magazzinaggio	19	70	15	214	33	284	57,6	24,6
J Servizi di informazione e comunicazione	4	34	7	38	12	73	33,3	46,6
K Attività finanziarie e assicurative	-	-	18	44	18	44	-	-
L Attività immobiliari	-	-	59	75	59	75	-	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	8	30	39	35	48	11,4	16,7
N Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	3	3	21	31	24	34	12,5	8,8
Servizi alle persone	33	54	24	104	57	158	57,9	34,2
O Amm. pubblica e difesa; assic. sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	2	5	6	30	8	35	25,0	14,3
Q Sanità e assistenza sociale	-	-	7	31	7	31	-	-
R Att. artistiche, sportive, intrattenim./divert.	2	5	6	15	8	20	25,0	25,0
S Altre attività di servizi	29	44	5	28	34	72	85,3	61,1
T Att. famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	305	944	583	2.538	886	3.468	34,4	27,2

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere



Comune di QUINTO DI TREVISO. Imprese femminili, giovanili e straniere attive e relativi addetti d'impresa per settori economici. Situazione al 31/03/2023

SETTORI	FEMMINILI				GIOVANILI				STRANIERE			
	Sedi	Addetti d'impresa	% sul totale		Sedi	Addetti d'impresa	% sul totale		Sedi	Addetti d'impresa	% sul totale	
			Sedi	Addetti d'impresa			Sedi	Addetti d'impresa			Sedi	Addetti d'impresa
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27	26	29,7	17,8	4	1	4,4	0,7	1	-	1,1	-
Attività manifatturiere	18	96	12,9	8,2	9	39	6,5	3,3	19	49	13,7	4,2
10-11 Alimentari e bevande	1	2	11,1	2,8	2	16	22,2	22,5	-	-	-	-
13 al 15 Sistema moda	5	29	31,3	48,3	-	-	-	-	8	24	50,0	40,0
16 e 31 Legno arredo	-	-	-	-	1	1	5,6	1,0	1	2	5,6	1,9
24 al 30 metalmeccanica	8	43	12,7	7,3	1	1	1,6	0,2	7	15	11,1	2,5
Altro manifatturiero	4	22	12,1	6,3	5	21	15,2	6,0	3	8	9,1	2,3
Altra Industria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costruzioni	10	44	6,4	12,4	17	33	10,9	9,3	40	63	25,6	17,8
Commercio	51	151	24,3	17,8	16	24	7,6	2,8	32	36	15,2	4,3
Commercio e riparazione auto e moto	2	1	5,9	1,0	6	9	17,6	8,8	7	6	20,6	5,9
Commercio all'ingrosso	20	81	22,0	26,6	4	6	4,4	2,0	9	11	9,9	3,6
Commercio al dettaglio	29	69	34,1	15,7	6	9	7,1	2,0	16	19	18,8	4,3
Alloggio e ristorazione	13	47	27,7	23,2	5	29	10,6	14,3	16	84	34,0	41,4
55 Alloggio	-	-	-	-	1	-	20,0	-	-	-	-	-
56 Attività dei servizi di ristorazione	13	47	31,0	26,7	4	29	9,5	16,5	16	84	38,1	47,7
Servizi alle imprese	37	54	20,4	9,7	14	57	7,7	10,2	15	38	8,3	6,8
H Trasporto e magazzinaggio	3	18	9,1	6,3	4	50	12,1	17,6	5	21	15,2	7,4
J Servizi di informazione e comunicazione	4	11	33,3	15,1	-	-	-	-	-	-	-	-
K Attività finanziarie e assicurative	3	2	16,7	4,5	4	3	22,2	6,8	1	1	5,6	2,3
L Attività immobiliari	12	7	20,3	9,3	1	-	1,7	-	3	8	5,1	10,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	15	25,7	31,3	5	4	14,3	8,3	-	-	-	-
N Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	6	1	25,0	2,9	-	-	-	-	6	8	25,0	23,5
Servizi alle persone	23	47	40,4	29,7	4	5	7,0	3,2	9	12	15,8	7,6
O Amm. pubblica e difesa; assic. sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	1	1	12,5	2,9	-	-	-	-	-	-	-	-
Q Sanità e assistenza sociale	4	15	57,1	48,4	-	-	-	-	1	1	14,3	3,2
R Att. artistiche, sportive, intrattenim./divert.	2	2	25,0	10,0	1	3	12,5	15,0	2	4	25,0	20,0
S Altre attività di servizi	16	29	47,1	40,3	3	2	8,8	2,8	6	7	17,6	9,7
T Att. famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	179	465	20,2	13,4	69	188	7,8	5,4	132	282	14,9	8,1

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali. Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'arte (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.



Sinergie e forme di programmazione negoziata

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attuato i seguenti strumenti:

<p>Oggetto: PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA SOSTENIBILE Riduzione delle emissioni di CO2 sul proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impegno di fonti di energia rinnovabili.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Commissione Europea e Sindaci dell'Unione Europea</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: 0,00</p>
<p>Durata: fino al 31/12/2030 (data sottoscrizione 28/03/2019)</p>
<p>Oggetto: GREEN TOUR VERDE IN MOVIMENTO Promozione e valorizzazione del territorio, sensibilizzazione delle comunità locali ad una maggiore salvaguardia dell'ambiente e tutela del territorio, oltre che promozione della salute e del benessere psico-fisico dei cittadini. Sviluppo turismo slow.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: I Comuni di Treviso, Sile, Casier, Quinto di Treviso, Morgano, Roncade, Casale sul Sile, Regione del Veneto, Parco Naturale Regionale del fiume Sile, Azienda Ulss 2 "Marca Trevigiana"</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: 600,00</p>
<p>Durata: fino al 31/12/2022 (data sottoscrizione 09/04/2019)</p>
<p>Oggetto: INTESA PROGRAMMATICA D'AREA "MARCA TREVIGIANA" Strumento di programmazione decentrata con lo scopo di sviluppo del territorio dal punto di vista economico e turistico.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: I Comuni di Mogliano Veneto, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Villorba, Treviso e altri Enti del territorio aventi valenza sociale ed economica</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: 2.000,00</p>
<p>Durata: illimitata (data sottoscrizione 13/10/2011)</p>
<p>Oggetto: DELEGA ALL'AZIENDA ULSS 2 "MARCA TREVIGIANA" DI SERVIZI SOCIO-SANITARI Delega servizi socio sanitari a favore di minori, disabili e soggetti affetti da patologie mentali.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Azienda ULSS 2 "Marca Trevigiana" e tutti i Comuni della Provincia di Treviso</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: 340.000,00</p>
<p>Durata: illimitata (data sottoscrizione 01/01/1982)</p>
<p>Oggetto: PROGETTO FAMIGLIE IN RETE Sostegno alla genitorialità</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comuni di Paese, Carbonera, Casier, Mogliano Veneto, Morgano, Ponzano Veneto, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Salgareda, Silea, Spresiano, Treviso e Zero Branco</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: 3.000,00</p>
<p>Durata: fino al 31/12/2024</p>
<p>Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA PER PROGETTO "CONTROLLO DEL VICINATO" Protocollo d'Intesa con il fine di avviare una collaborazione attiva tra Prefettura, Forze dell'Ordine e cittadini allo scopo di aumentare il livello di sicurezza percepita</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Prefettura di Treviso e vari Comuni della Provincia di Treviso</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: 0,00</p>

Durata: tre anni rinnovabili (data sottoscrizione 21/08/2018)
Oggetto: CONVENZIONE PER AFFIDAMENTO SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE Affidamento servizio di distribuzione gas naturale ora concesso in via provvisori ad Ascopiave spa.
Altri soggetti partecipanti: Tutti i 29 Comuni dell'ATEM (Ambito Territoriale Minimo) Treviso 1 - sud tra cui il Comune di Treviso capofila con funzione di stazione appaltante
Impegni di mezzi finanziari: 0,00
Durata: fino a scadenza contratto (data sottoscrizione 20/06/2016)
Oggetto: SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE Interventi di coordinamento e di sostegno dell'attività bibliotecaria sul territorio provinciale, impegnandosi a realizzare un catalogo informatico generale di tutte le biblioteche della provincia;
Altri soggetti partecipanti: altri Comuni della provincia di Treviso
Impegni di mezzi finanziari: 0,00
Durata: 3 anni (delibera consigliare 15 del 21.06.2023)
Oggetto: PROGETTO CREAZIONE MARCHIO TURISTICO "ALTO SILE" Creazione del marchio turistico "Alto Sile", definizione dello stesso e suo riconoscimento a livello regionale e nazionale.
Altri soggetti partecipanti: Comune di Veduggio, Comune di Piombino Dese, Comune di Morgano, Comune di Istrana, Comune di Quinto di Treviso
Impegni di mezzi finanziari: 1.180,00
Durata: fino al raggiungimento obiettivo (data sottoscrizione 15/11/2018)

Parametri interni e monitoraggio flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

A tal proposito si riportano un serie di indicatori attinenti la salute finanziaria dell'ente.

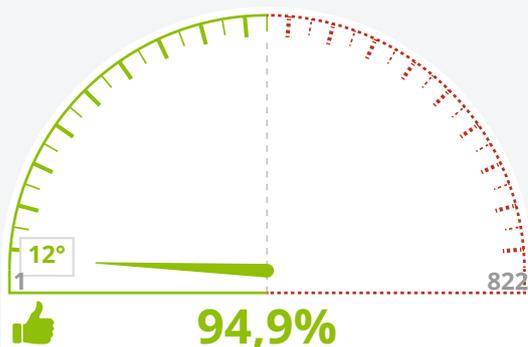
Rendiconto 2022 - R-5

CAPACITA' DI RISCOSSIONE

Tributi + Canoni etc. + Sanzioni + Altre Entrate etc.

indice Efficientometro

CAPACITA' DI RISCOSSIONE



la percentuale rileva

la quota complessivamente riscossa nell'esercizio rispetto allo stock dei crediti in essere costituiti da Accertamenti e residui definitivi iniziali

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO

■ PROVINCIA

TREND

+ = -

↑ ↓



+22,5%



la formula

$$\frac{\text{TOTALE RISCOSSO (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{ACCERTAMENTI + RESIDUI DEFINITIVI INIZIALI}}$$

il calcolo

$$\frac{\text{€ 3.235.925}}{\text{€ 3.410.858}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

AMMONTARE RISCOSSO

Tributi + Canoni etc. + Sanzioni + Altre Entrate etc.

2018  **3.535**

2019  **3.263**

2020  **3.109**

2021  **3.200**

2022  **3.236**

Rendiconto 2022 - D91

RISCOSSIONI NELL'ESERCIZIO SULL'ACCERTATO Entrate Tributarie - Titolo I

RISCOSSIONI vs
ACCERTAMENTI
ENTRATE TRIBUTARIE -
TITOLO I



la percentuale rileva

l'incidenza del Riscosso nell'esercizio (competenza + residui) rispetto alla correlata Entrata Accertata

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -



-1%



la formula

$$\frac{\text{RISCOSSIONI (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{ENTRATA ACCERTATA}}$$

il calcolo

$$\frac{\text{€ 3.324.232}}{\text{€ 3.338.862}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

RISCOSSIONI Entrate Tributarie - Titolo I

2018 **3.589**

2019 **3.307**

2020 **3.311**

2021 **3.637**

2022 **3.324**

Rendiconto 2022 - D92

RISCOSSIONI NELL'ESERCIZIO SULL'ACCERTATO Trasferimenti Correnti - Titolo II



la percentuale rileva

l'incidenza del Riscosso nell'esercizio (competenza + residui) rispetto alla correlata Entrata Accertata

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -



+0,7%



la formula

$$\frac{\text{RISCOSSIONI (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{ENTRATA ACCERTATA}}$$

il calcolo

$$\frac{\text{€ 483.926}}{\text{€ 503.586}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

RISCOSSIONI Trasferimenti Correnti - Titolo II

2018 **219**

2019 **193**

2020 **1.083**

2021 **508**

2022 **484**

Rendiconto 2022 - D93

RISCOSSIONI NELL'ESERCIZIO SULL'ACCERTATO Entrate Extratributarie - Titolo III

RISCOSSIONI vs
ACCERTAMENTI
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
- TITOLO III



la percentuale rileva

l'incidenza del Riscosso nell'esercizio (competenza + residui) rispetto alla correlata Entrata Accertata

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -



+3,6%



la formula

$$\frac{\text{RISCOSSIONI (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{ENTRATA ACCERTATA}}$$

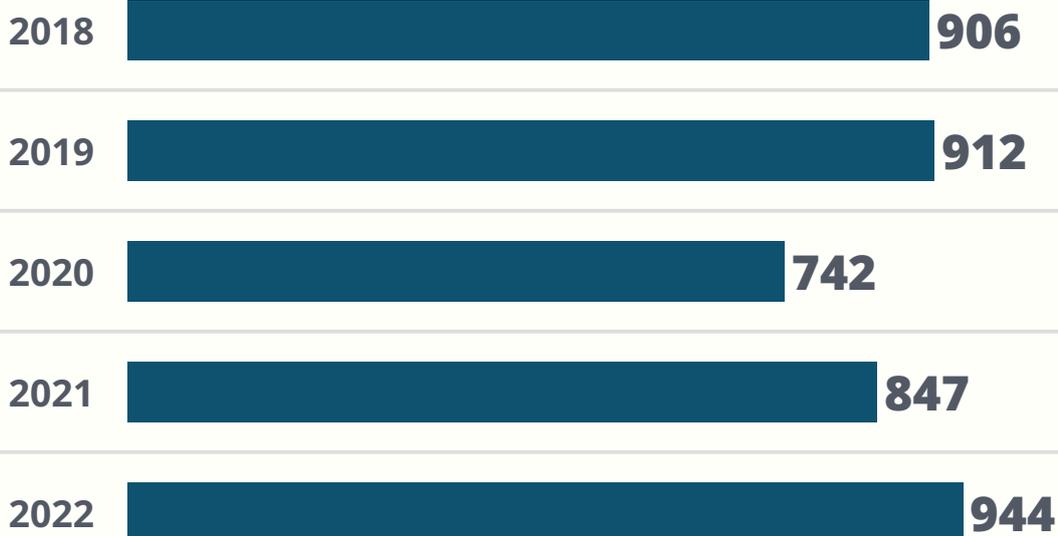
il calcolo

$$\frac{\text{€ 944.463}}{\text{€ 969.245}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

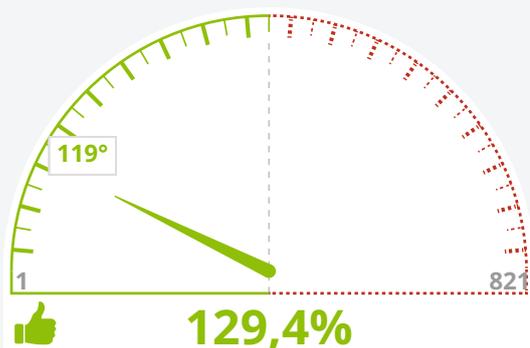
RISCOSSIONI Entrate Extratributarie - Titolo III



Rendiconto 2022 - D94

RISCOSSIONI NELL'ESERCIZIO SULL'ACCERTATO Entrate c/Capitale - Titolo IV

RISCOSSIONI vs
ACCERTAMENTI
ENTRATE C/CAPITALE -
TITOLO IV



la percentuale rileva

l'incidenza del Riscosso
nell'esercizio (competenza +
residui) rispetto alla correlata
Entrata Accertata

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -

129,4%

78,2%

+51,2%



la formula

$$\frac{\text{RISCOSSIONI (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{ENTRATA ACCERTATA}}$$

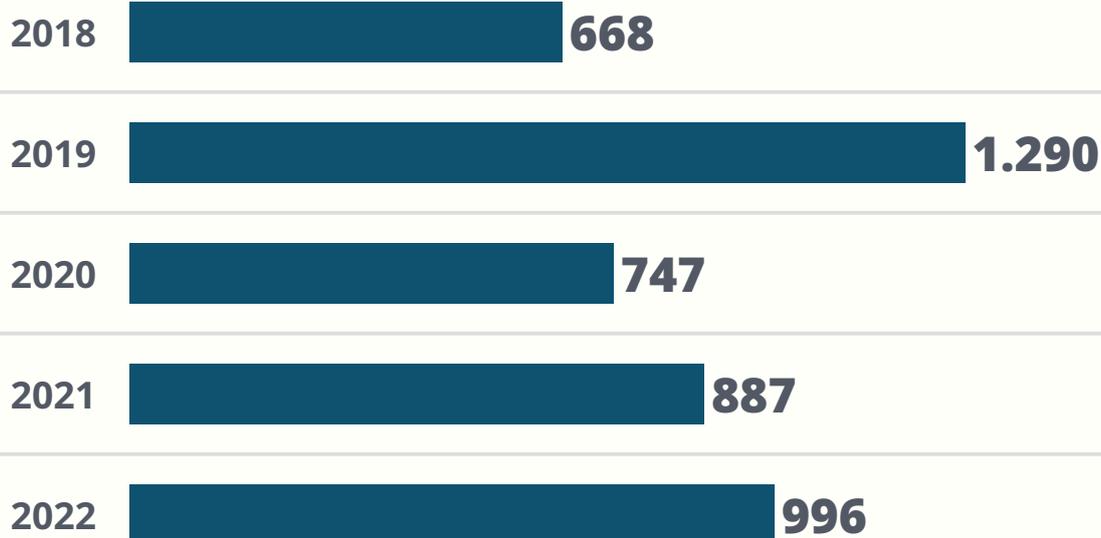
il calcolo

$$\frac{\text{€ 995.848}}{\text{€ 769.713}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

RISCOSSIONI c/Capitale - Titolo IV



Rendiconto 2022 - P-2
CAPACITA' DI PAGAMENTO
Servizi Istituzionali - Missione 1

CAPACITA' DI PAGAMENTO



la percentuale rileva
la quota complessivamente pagata nell'esercizio rispetto allo stock dei debiti in essere costituiti da Impegni e residui definitivi iniziali

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA TREND
+ = -



la formula

$$\frac{\text{TOTALE PAGATO (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI INIZIALI}}$$

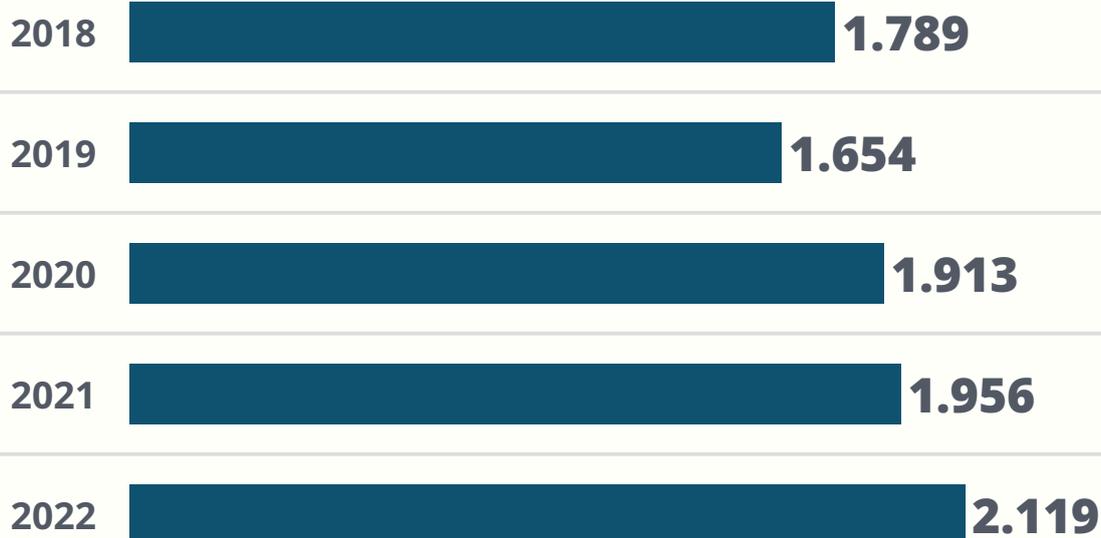
il calcolo

$$\frac{\text{€ 2.118.977}}{\text{€ 2.387.870}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

AMMONTARE PAGATO Servizi Istituzionali - Missione 1

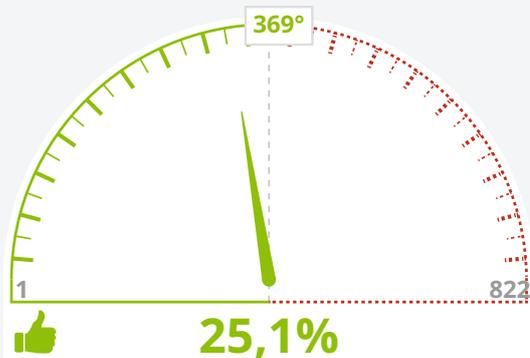


Rendiconto 2022 - T-5

DEBITI PER SPESE CORRENTI

Indice R10 - Corte dei Conti n. 14 del 6 agosto 2021

DEBITI PER SPESE CORRENTI



la percentuale rileva

l'incidenza, rispetto all'Impegnato, del Totale dei debiti accumulati a fine esercizio (residui di competenza + c/residui - TR)

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -



+3,5%



la formula

$$\frac{\text{RESIDUI PASSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{SPESE CORRENTI}}$$

il calcolo

$$\frac{\text{€ 1.110.866}}{\text{€ 4.434.345}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

DEBITI PER SPESE CORRENTI

2018 **345**

2019 **347**

2020 **663**

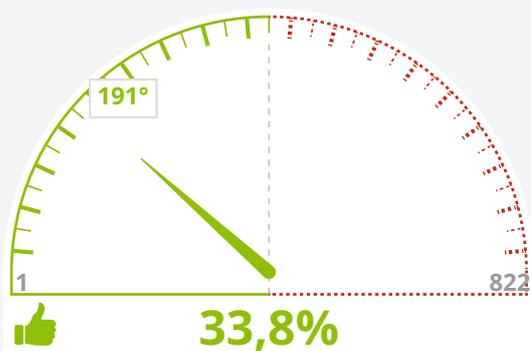
2021 **1.194**

2022 **1.111**

Rendiconto 2022 - A93

CONSISTENZA DELLA SPESA PER INVESTIMENTI

CONSISTENZA DELLA SPESA PER INVESTIMENTI



la percentuale rileva

la Spesa c/Capitale Impegnata rapportata allo stock di Entrate Correnti Accertate, che esprime la dimensione di riferimento dell'Ente

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA TREND
+ = -



la formula

$$\frac{\text{SPESA C/CAPITALE IMPEGNATA}}{\text{ENTRATE CORRENTI ACCERTATE}}$$

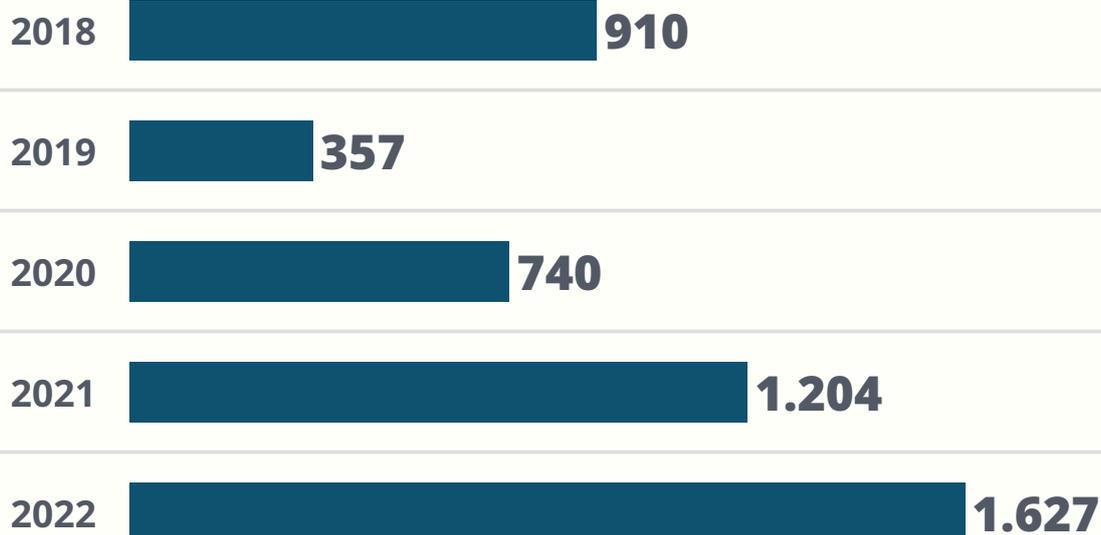
il calcolo

$$\frac{\text{€ 1.627.254}}{\text{€ 4.811.694}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

SPESA C/CAPITALE IMPEGNATA

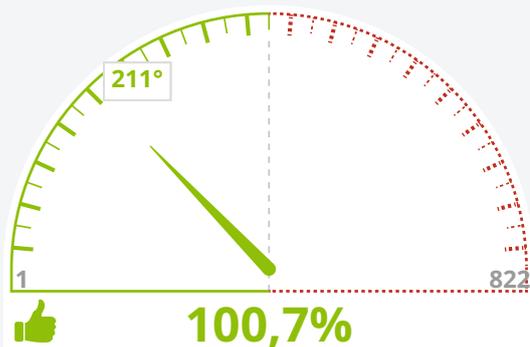


Rendiconto 2022 - E91

PAGAMENTI NELL'ESERCIZIO SULL'IMPEGNATO

Spese Correnti - Titolo I

PAGAMENTI vs IMPEGNI SPESE CORRENTI - TITOLO I



la percentuale rileva

l'incidenza dei Pagamenti nell'esercizio (competenza + residui) rispetto alle correlate Spese Impegnate

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO

■ PROVINCIA

TREND

+ = -



+1,6%



la formula

$$\frac{\text{PAGAMENTI (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{IMPEGNI}}$$

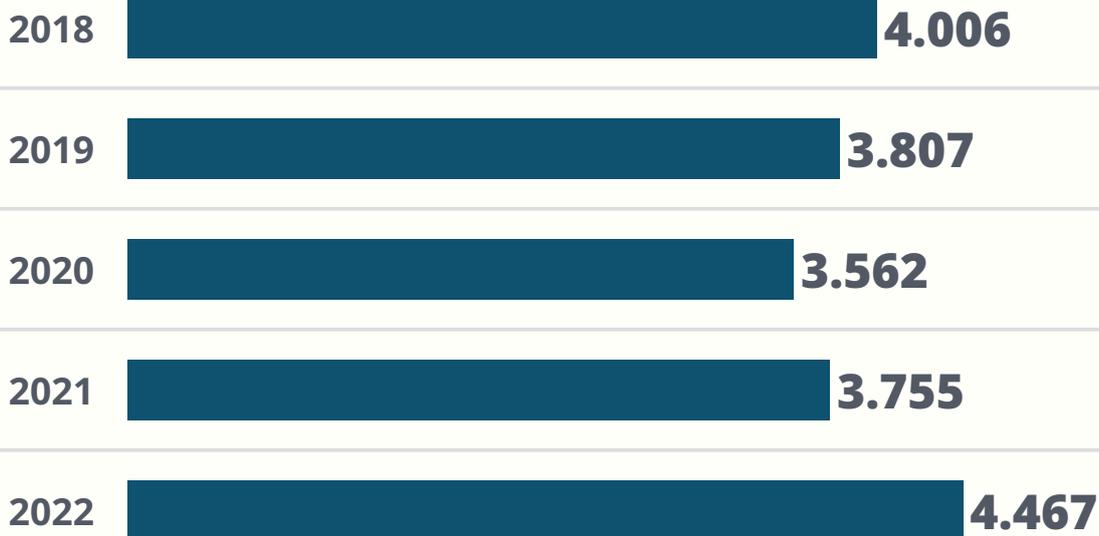
il calcolo

$$\frac{\text{€ 4.467.045}}{\text{€ 4.434.345}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

PAGAMENTI Spese Correnti - Titolo I



Rendiconto 2022 - E92

PAGAMENTI NELL'ESERCIZIO SULL'IMPEGNATO

Spese c/Capitale - Titolo II

**PAGAMENTI vs IMPEGNI
SPESE C/CAPITALE - TITOLO**



la percentuale rileva

l'incidenza dei Pagamenti nell'esercizio (competenza + residui) rispetto alle correlate Spese Impegnate

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -



+13,2%



la formula

$$\frac{\text{PAGAMENTI (COMPETENZA + RESIDUI)}}{\text{IMPEGNI}}$$

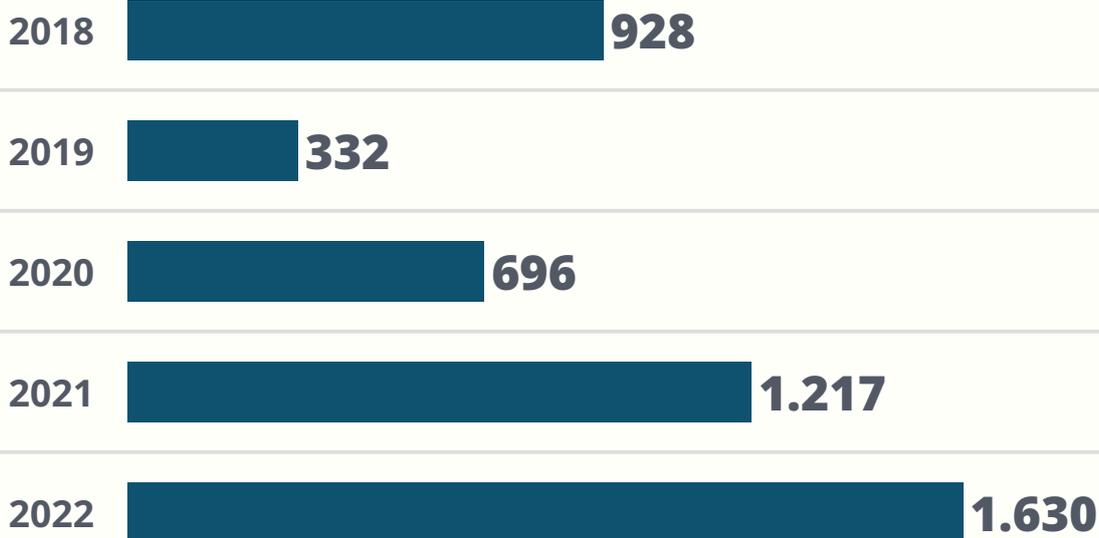
il calcolo

$$\frac{\text{€ 1.630.055}}{\text{€ 1.627.254}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

PAGAMENTI
Spese c/Capitale - Titolo II



Rendiconto 2022 - 002

FCDE ACCANTONATO vs VECCHI CREDITI

Tributi + Canoni etc. + Sanzioni + Altre Entrate etc.

indice Efficientometro

FCDE ACCANTONATO vs VECCHI CREDITI



la percentuale rileva

quanta parte dei residui in c/residui risulta accantonata nel FCDE

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -



la formula

$$\frac{\text{FCDE ACCANTONATO}}{\text{RESIDUI C/RESIDUI}}$$

il calcolo

$$\frac{\text{€ } 116.730}{\text{€ } 106.234} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

FCDE ACCANTONATO

Tributi + Canoni etc. + Sanzioni + Altre Entrate etc.

2018  20

2019  3

2020  23

2021  43

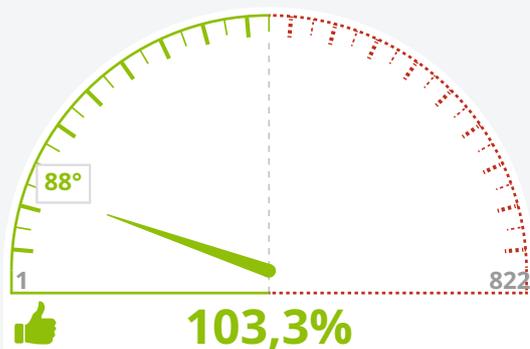
2022  117

Rendiconto 2022 - BB

FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE

Indice Efficientometro

FONDO CASSA



la percentuale rileva

l'incidenza, rispetto alle Entrate Correnti, della liquidità detenuta presso l'istituto tesoriere

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -

103,3%

78,3%

+25%



la formula

$$\frac{\text{FONDO CASSA}}{\text{ENTRATE CORRENTI}}$$

il calcolo

$$\frac{\text{€ 4.971.246}}{\text{€ 4.811.694}} \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE

2018 **1.631**

2019 **2.814**

2020 **4.422**

2021 **5.319**

2022 **4.971**

Rendiconto 2022 - B91

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE vs Entrate Correnti

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE



la percentuale rileva

l'incidenza del Risultato Contabile di Amministrazione rispetto allo stock di Entrate Correnti Accertate che esprime la dimensione di riferimento dell'Ente

benchmark

■ QUINTO DI TREVISO ■ PROVINCIA

TREND

+ = -



+5,7%



la formula

$$\frac{\text{RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE}}{\text{ENTRATE CORRENTI ACCERTATE}}$$

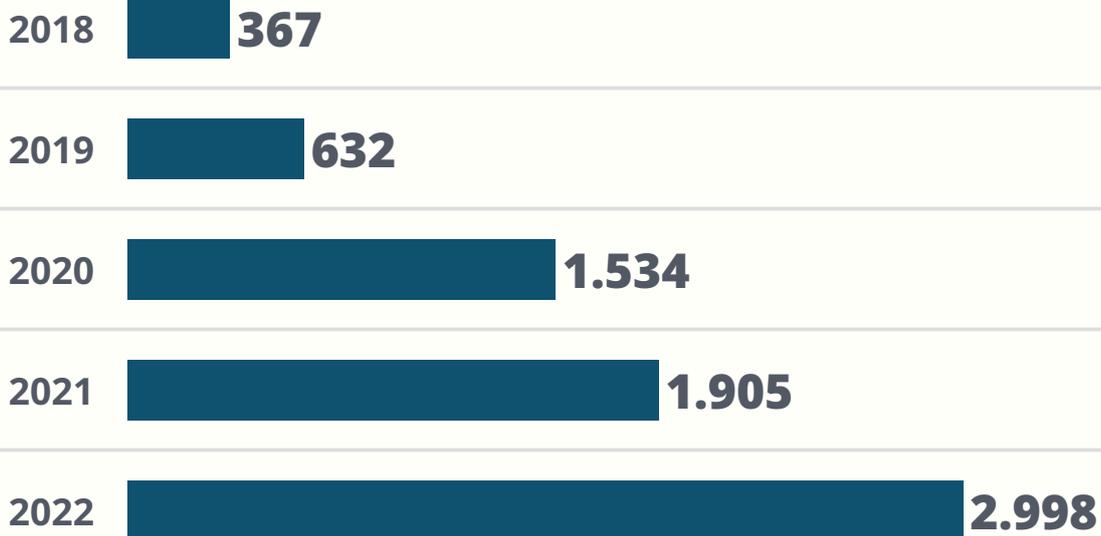
il calcolo

$$\frac{\text{€ } 2.998.173}{\text{€ } 4.811.694} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE

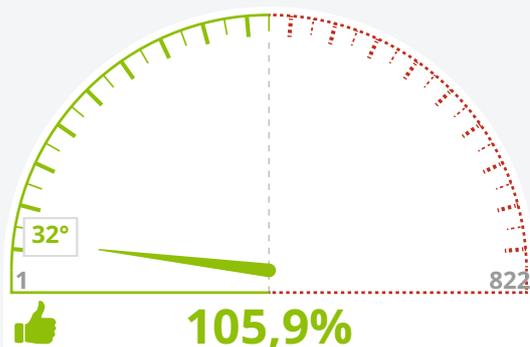


Rendiconto 2022 - T-4

EQUILIBRIO STRUTTURALE DI PARTE CORRENTE

Indice R4 - Corte dei Conti n. 14 del 6 agosto 2021

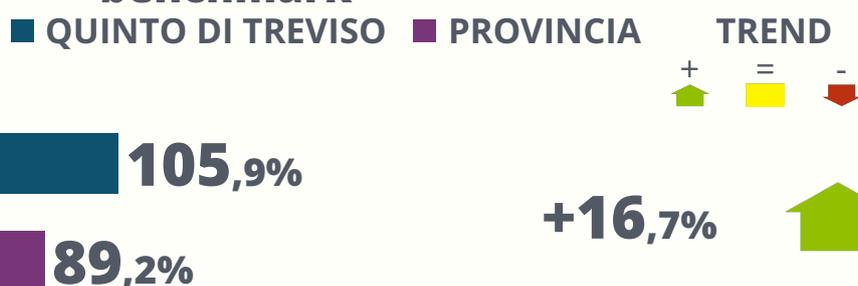
EQUILIBRIO STRUTTURALE DI PARTE CORRENTE



la percentuale rileva

il rapporto fra Entrate Correnti Accertate (al netto di FCDE) e Spese Correnti Impegnate (comprehensive del Rimborso mutui)

benchmark



la formula

$$\frac{\text{ENTRATE CORRENTI ACCERTATE AL NETTO DI FCDE}}{\text{SPESE CORRENTI + RIMBORSO MUTUI}}$$

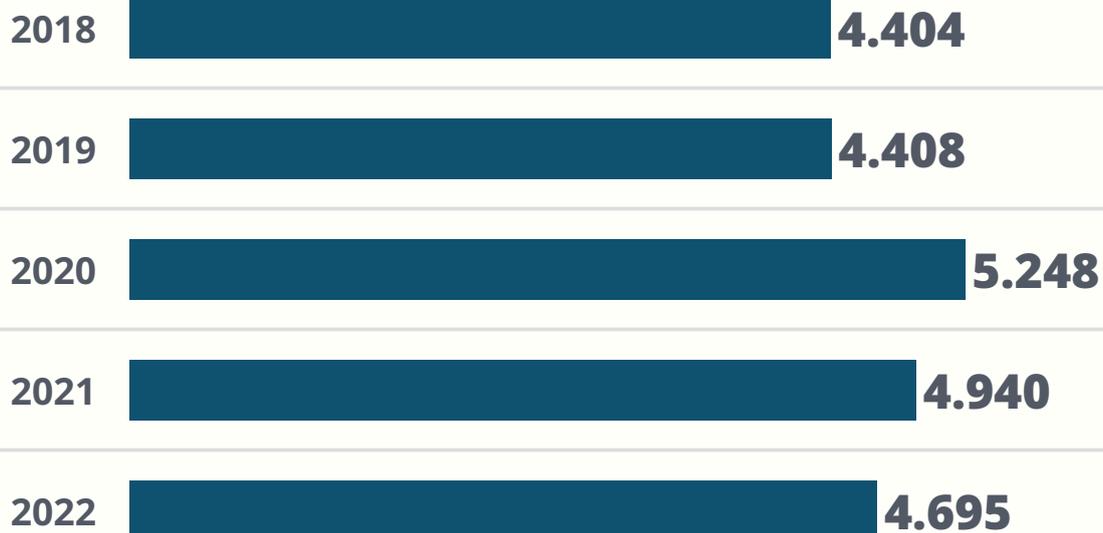
il calcolo

$$\frac{\text{€ 4.694.963}}{\text{€ 4.434.345}} \quad \%$$

consistenza negli anni

€/mgl

ENTRATE CORRENTI AL NETTO DI FCDE



Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione

sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

In particolare questo ente, vista la grande opportunità, a partire dal 2022 ha partecipato ai seguenti bandi riguardanti la digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA:

1. investimenti sui servizi alla cittadinanza digitale (misura 1.4.3 APPIO): € 16.121,00
2. investimenti sui servizi alla cittadinanza digitale (misura 1.4.4 SPID): € 14.000,00
3. investimenti sui servizi alla cittadinanza digitale (misura 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici): € 155.234,00
4. investimenti sui servizi alla cittadinanza digitale (misura 1.2 abilitazione al cloud per le PA locali): € 121.992,00

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

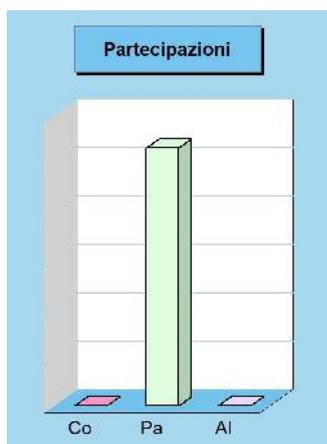


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	3	26.611.419,00
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	3	26.611.419,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
Mobilità di Marca S.p.A.	Partecipata (AP_BIV.1b)	23.269.459,00	0,250000 %	59.116,00
Asco Holding S.p.A.	Partecipata (AP_BIV.1b)	98.054.779,00	1,440000 %	17.117.107,00
VERITAS	Partecipata (AP_BIV.1b)	145.397.150,00	0,000344 %	9.435.196,00

Mobilità di Marca S.p.A.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,250000 %
Attività e note	servizi in gestione: trasporto pubblico locale

Asco Holding S.p.A.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,440000 %
Attività e note	gestione delle quote di altre società

VERITAS

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,000344 %
Attività e note	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
 Demolizione
 Recupero
 Ristrutturazione
 Restauro
 Manutenzione ordinaria
 Manutenzione straordinaria
 Ristrutt. con efficientamento energetico
 Man. straord. con efficientamento energetico
 Man. straord. di adeguamento sismico
 Man. straord. di miglioramento sismico
 Man. straord. per accessibilità
 Man. straord. adeguamento impianti
 Ampliamento o potenziamento
 Lavori socialmente utili
 Ammodern. tecnologico e laboratoriale
 Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

MANUTENZIONE STRADE COMUNALI VARIE
 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA G. CIARDI
 LAVORI MANUTENZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE GIRASILE (completata)
 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE MUNICIPALE

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
MANUTENZIONE STRADE COMUNALI VARIE	2023	932.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA G. CIARDI	2023	1.588.320,00	1.017.500,00
LAVORI MANUTENZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE GIRASILE (completata)	2023	11.500,00	11.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE MUNICIPALE	2023	869.019,00	415.392,00

Piano triennale opere pubbliche 2024 2026

Il Comune al fine di programmare, per il periodo 2024-2026, la realizzazione delle Opere Pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare, il Programma triennale dei Lavori Pubblici in cui sono indicati gli interventi di importo superiore a € 150.000,00.

OPERA	Anno	IMPORTO
ADEGUAMENTO SISMICO E RISPARMIO ENERGETICO SCUOLA ELEMENTARE MARCONI	2024	1.508.228,40€
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	2024	290.000,00€
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI (via O. Tenni)	2025	950.000,00€
TOTALE		2.748.228,40€

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

TRASPORTO SCOLASTICO
 SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA
 UTILIZZO SALE COMUNALI
 PALESTRE COMUNALI

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2024		Stima gettito 2025-26	
	Prev. 2024	Peso %	Prev. 2025	Prev. 2026
1 TRASPORTO SCOLASTICO	30.000,00	14,8 %	30.000,00	30.000,00
2 SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA	150.000,00	73,8 %	150.000,00	150.000,00
3 UTILIZZO SALE COMUNALI	5.000,00	2,5 %	5.000,00	5.000,00
4 PALESTRE COMUNALI	18.000,00	8,9 %	18.000,00	18.000,00
Totale	203.000,00	100,0 %	203.000,00	203.000,00

Denominazione	TRASPORTO SCOLASTICO
Indirizzi	servizio offerto non a integrale copertura dei costi sostenuti
Gettito stimato	2024: € 30.000,00 2025: € 30.000,00 2026: € 30.000,00

Denominazione	SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA
Indirizzi	costo a pasto carico utenza 2024 2025 2026
Gettito stimato	2024: € 150.000,00 2025: € 150.000,00 2026: € 150.000,00

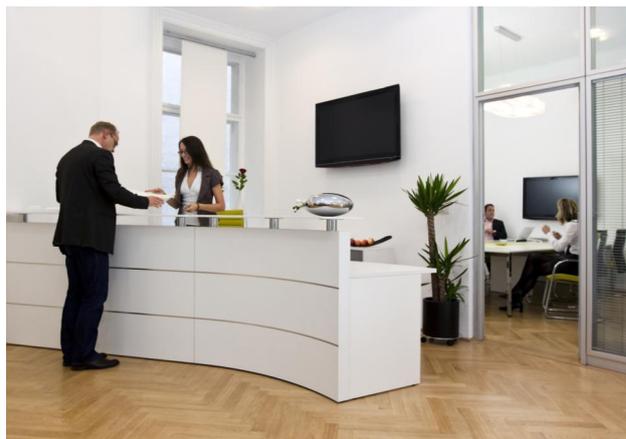
Denominazione	UTILIZZO SALE COMUNALI
Indirizzi	utilizzo spazi comunali per matrimoni e altro
Gettito stimato	2024: € 5.000,00 2025: € 5.000,00 2026: € 5.000,00

Denominazione	PALESTRE COMUNALI
Indirizzi	uso palestre scolastiche
Gettito stimato	2024: € 18.000,00 2025: € 18.000,00 2026: € 18.000,00

Tributi e politica tributaria

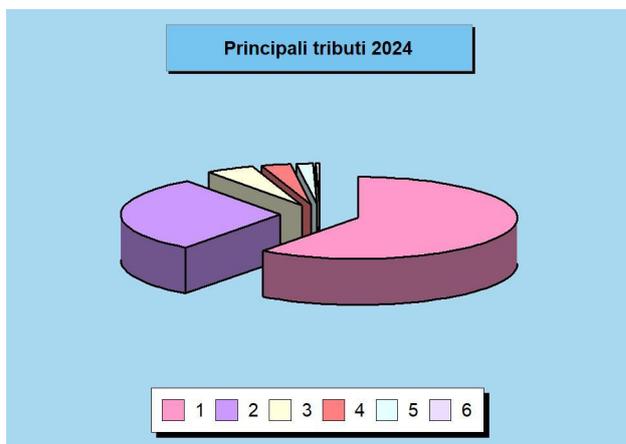
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2024		Stima gettito 2025-26	
	Prev. 2024	Peso %	Prev. 2025	Prev. 2026
1 NUOVA I.M.U.	1.610.000,00	60,1 %	1.610.000,00	1.610.000,00
2 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	800.000,00	29,9 %	800.000,00	800.000,00
3 CANONE UNICO PATRIMONIALE	130.000,00	4,9 %	130.000,00	130.000,00
4 IMPOSTA DI SOGGIORNO	80.000,00	3,0 %	80.000,00	80.000,00
5 RECUPERO I.M.U.	45.500,00	1,7 %	35.000,00	35.000,00
6 RECUPERO TASI	10.000,00	0,4 %	10.000,00	10.000,00
Totale	2.675.500,00	100,0 %	2.665.000,00	2.665.000,00

Denominazione	NUOVA I.M.U.
Indirizzi	
Gettito stimato	2024: € 1.610.000,00 2025: € 1.610.000,00 2026: € 1.610.000,00

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Indirizzi	
Gettito stimato	2024: € 800.000,00 2025: € 800.000,00 2026: € 800.000,00

Denominazione	CANONE UNICO PATRIMONIALE
Indirizzi	
Gettito stimato	2024: € 130.000,00 2025: € 130.000,00 2026: € 130.000,00

Denominazione Indirizzi	IMPOSTA DI SOGGIORNO
Gettito stimato	2024: € 80.000,00 2025: € 80.000,00 2026: € 80.000,00

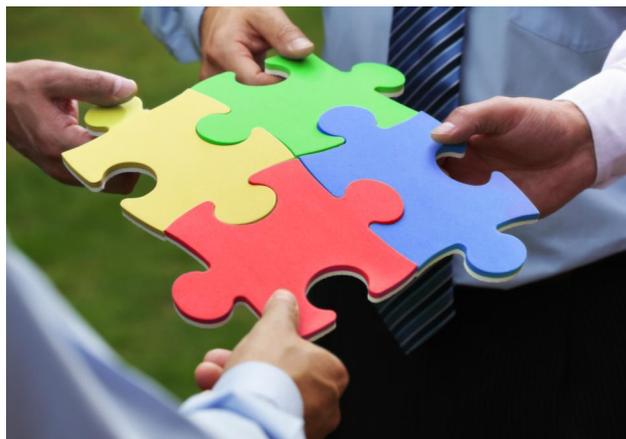
Denominazione Indirizzi	RECUPERO I.M.U.
Gettito stimato	2024: € 45.500,00 2025: € 35.000,00 2026: € 35.000,00

Denominazione Indirizzi	RECUPERO TASI
Gettito stimato	2024: € 10.000,00 2025: € 10.000,00 2026: € 10.000,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

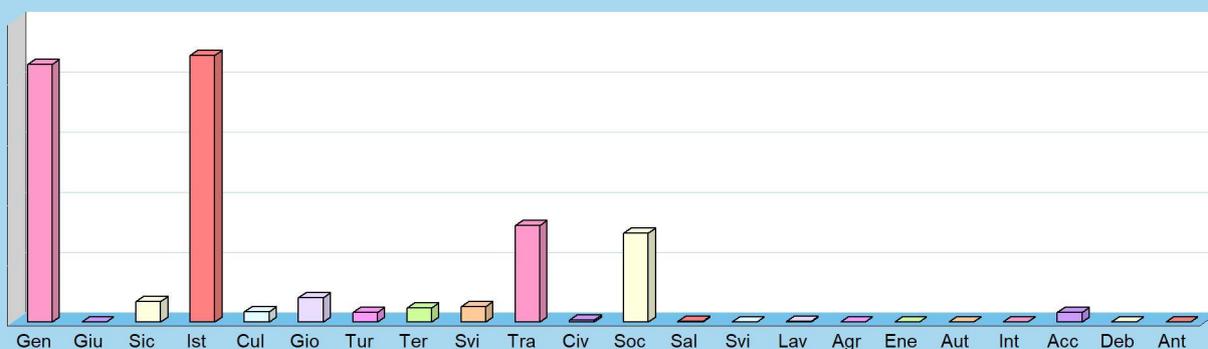
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2024		Programmazione 2025-26	
		Prev. 2024	Peso	Prev. 2025	Prev. 2026
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	2.140.163,39	31,6 %	1.932.770,00	1.905.270,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	168.800,00	2,5 %	188.050,00	187.925,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	2.214.428,40	32,8 %	636.200,00	634.700,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	83.500,00	1,2 %	83.500,00	83.500,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	201.350,00	3,0 %	1.151.350,00	196.350,00
07 Turismo	Tur	80.000,00	1,2 %	80.000,00	80.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	115.100,00	1,7 %	115.100,00	115.100,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	125.000,00	1,8 %	125.000,00	124.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	801.648,63	11,8 %	447.500,00	597.625,00
11 Soccorso civile	Civ	13.000,00	0,2 %	13.000,00	13.000,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	736.540,00	10,9 %	727.540,00	744.540,00
13 Tutela della salute	Sal	5.000,00	0,1 %	5.000,00	5.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	810,00	0,0 %	810,00	810,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	3.000,00	0,0 %	3.000,00	3.000,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	500,00	0,0 %	500,00	500,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	80.587,10	1,2 %	94.042,76	96.042,76
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		6.769.427,52	100,0 %	5.603.362,76	4.787.362,76

Spesa corrente 2024



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

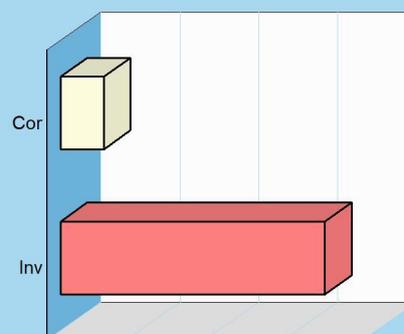
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2024

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	274.410,76	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.673.660,79
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	274.410,76	1.673.660,79

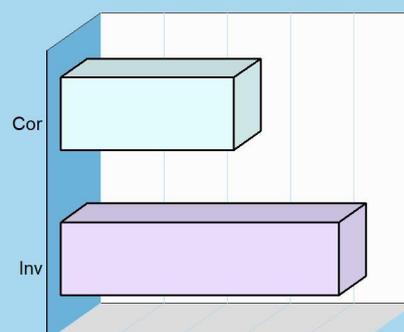
Contributi e trasferimenti 2024



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025-26

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	548.821,52	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		882.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	548.821,52	882.000,00

Contributi e trasferimenti 2025-26



Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione			Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Tributi	(+)	3.405.797,34	Spese correnti	(+)	4.644.560,10
Trasferimenti correnti	(+)	274.410,76	Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Extratributarie	(+)	964.352,00	Rimborso di prestiti	(+)	0,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00			
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00			
Risorse ordinarie		4.644.560,10	Impieghi ordinari		4.644.560,10
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00			
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	Impieghi straordinari		0,00
Risorse straordinarie		0,00			
Totale		4.644.560,10	Totale		4.644.560,10
Entrate investimenti destinate alla programmazione			Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Entrate in C/capitale	(+)	2.124.867,42	Spese in conto capitale	(+)	2.124.867,42
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.124.867,42	Impieghi ordinari		2.124.867,42
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00			
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	Impieghi straordinari		0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00			
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00			
Risorse straordinarie		0,00			
Totale		2.124.867,42	Totale		2.124.867,42
Riepilogo entrate 2024			Riepilogo uscite 2024		
Correnti	(+)	4.644.560,10	Correnti	(+)	4.644.560,10
Investimenti	(+)	2.124.867,42	Investimenti	(+)	2.124.867,42
Movimenti di fondi	(+)	0,00	Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		6.769.427,52	Uscite impiegate nella programmazione		6.769.427,52
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	810.000,00	Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	810.000,00
Altre entrate		810.000,00	Altre uscite		810.000,00
Totale bilancio		7.579.427,52	Totale bilancio		7.579.427,52

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2024

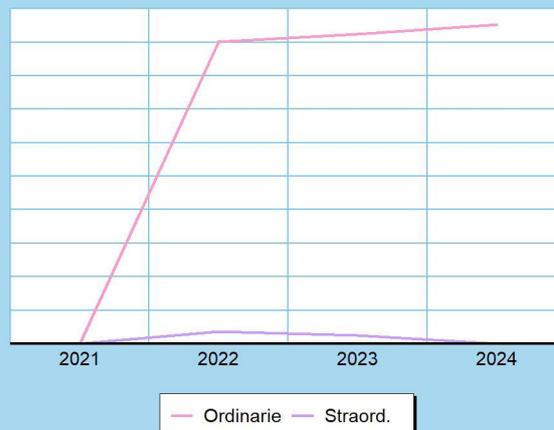
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.644.560,10	4.644.560,10
Investimenti	2.124.867,42	2.124.867,42
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	810.000,00	810.000,00
Totale	7.579.427,52	7.579.427,52



Finanziamento bilancio corrente 2024

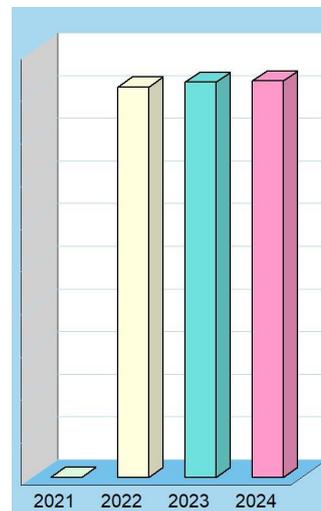
Entrate		2024
Tributi	(+)	3.405.797,34
Trasferimenti correnti	(+)	274.410,76
Extratributarie	(+)	964.352,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		4.644.560,10
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		4.644.560,10

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2021	2022	2023
Tributi	(+)	0,00	3.061.500,00	3.092.770,00
Trasferimenti correnti	(+)	0,00	286.260,00	286.260,00
Extratributarie	(+)	0,00	1.045.109,00	1.130.609,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		0,00	4.392.869,00	4.509.639,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	180.000,00	120.069,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	180.000,00	120.069,00
Totale		0,00	4.572.869,00	4.629.708,00



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



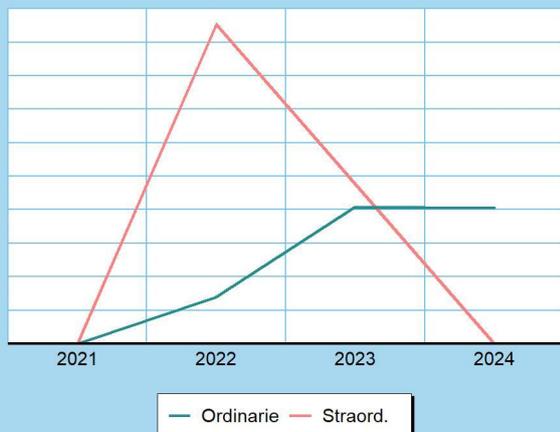
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2024

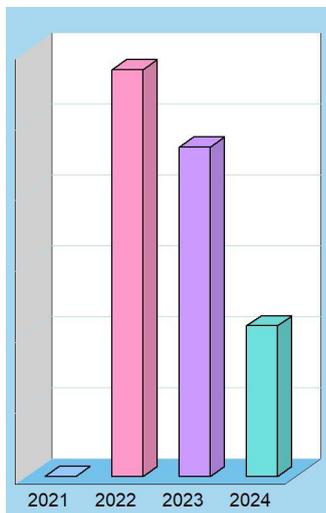
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.644.560,10	4.644.560,10
Investimenti	2.124.867,42	2.124.867,42
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	810.000,00	810.000,00
Totale	7.579.427,52	7.579.427,52

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2024

Entrate		2024
Entrate in C/capitale	(+)	2.124.867,42
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.124.867,42
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		2.124.867,42



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2021	2022	2023
Entrate in C/capitale	(+)	0,00	734.000,00	2.139.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		0,00	734.000,00	2.139.000,00
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	5.000.000,00	2.503.777,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	5.000.000,00	2.503.777,00
Totale		0,00	5.734.000,00	4.642.777,00

Disponibilità e gestione delle risorse umane

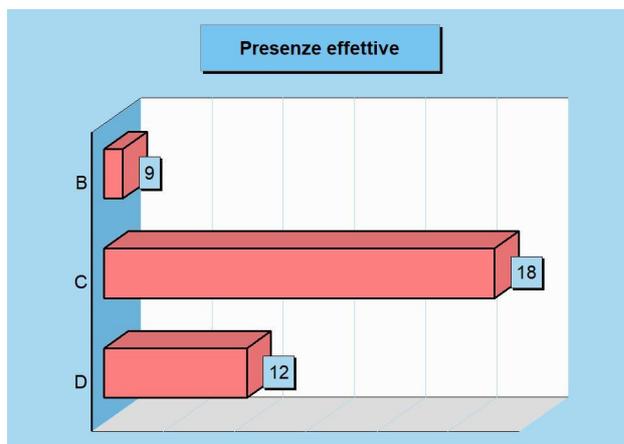
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

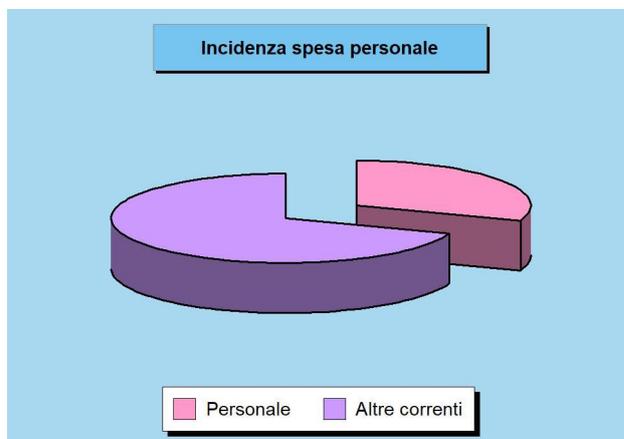
Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
B	Area degli operatori esperti	9	9
C	Area degli istruttori	18	18
D	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	12	12
	Personale di ruolo	39	39
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		39



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	39
Dipendenti in servizio: di ruolo	39
non di ruolo	0
Totale personale	39

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	1.417.710,00
Altre spese correnti	3.226.850,10
Totale spesa corrente	4.644.560,10



Considerazioni e valutazioni

L'art. 2 del D.Lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici ed il successivo art. 6, comma 3, in materia di dotazione organica prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 17/04/2023 è stato approvato il "Piano integrato di attività e organizzazione" in forma semplificata per il triennio 2023-2025, successivamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 05/07/2023 è stata fatta una ricognizione della dotazione organica dell'Ente che evidenzia n. 39 posti complessivi di cui 4 posti vacanti, suddivisi in vari Settori. Con le determinazioni n. 267 e n. 268 del 20/07/2023 sono state disposte due nuove assunzioni, un funzionario tecnico ed un agente di polizia locale.

Con determinazione n. 320 del 30.08.2023 è stato indetto un bando di concorso per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato del profilo professionale di funzionario amministrativo-contabile, area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex cat. D1), da impiegare presso i diversi settori dell'Ente.

Si da atto che la spesa massima per ciascun settore è pari a € 20.000,00 per gli incarichi a soggetti esterni come stabilito dall'art. 46, del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008.

Piano Anticorruzione

Piano anticorruzione

L'Amministrazione Comunale nell'individuare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione tiene conto di quanto previsto dal D.M. 132/2022 che individua la creazione di valore pubblico come obiettivo da tener in considerazione ai fini della declinazione degli obiettivi contenuti nel piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza da traslare successivamente nel PIAO. Si precisa tuttavia come la sezione valore pubblico non trova applicazione per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiori a 50. Ciononostante, nel processo di aggiornamento e revisione del PTPCT, con riferimento al triennio 2024-2026, si individuano quali obiettivi strategici:

- la predisposizione delle misure preventive, applicate ai criteri riguardanti la pesatura del rischio e della probabilità dello stesso;
- le eventuali ulteriori misure rispetto agli obblighi previsti dalla norma nazionale, indicazione che va correlata con la gestione dei fondi europei e del PNRR.

Tra gli obiettivi strategici nell'ambito dell'azione tendente a contrastare atti o fatti corruttivi, si individuano ulteriori linee quali:

- il miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione anche con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR, mediante previsione della sottosezione dedicata a tali fondi;
- la formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- la conoscenza delle regole di comportamento del personale della struttura dell'ente anche in ambito di gestione dei fondi PNRR;
- il miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione) da correlare con il PIAO (Piano integrato attività ed organizzazione) in forma semplificata di cui ad D.M 132/2022 citato.

Per quanto attiene alla trasparenza l'accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione dev'essere attualmente intesa come "accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento dell'attività dell'Amministrazione.

La stessa trasparenza e l'accesso civico vanno correlate con la normativa, anche europea, riguardante la tutela della privacy. L'accessibilità totale va realizzata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali.

La pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore e indicate nei PNA da parte dell'ANAC (allegato riguardante la pubblicazione dei dati) appaiono essere più che sufficienti per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo Ente.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

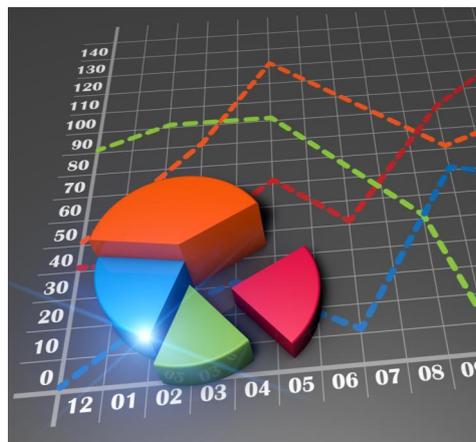
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

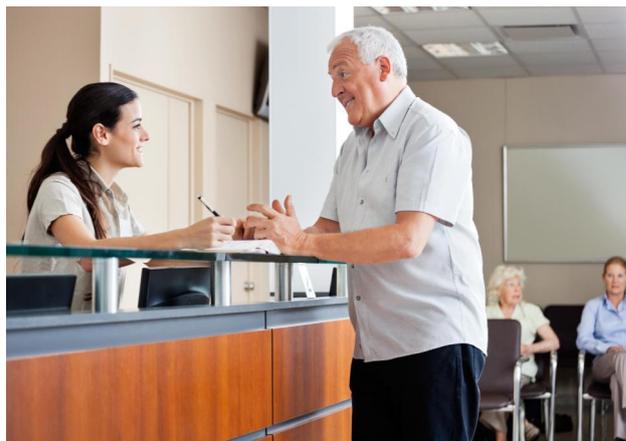
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

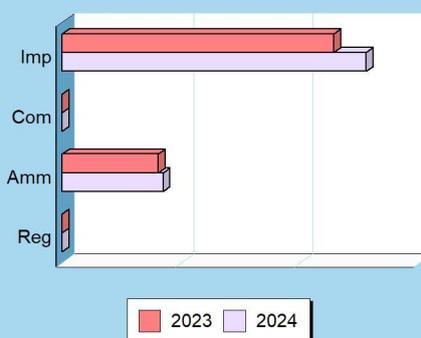
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	313.027,34	3.092.770,00	3.405.797,34
Composizione			
		2023	2024
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		2.282.000,00	2.556.100,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		810.770,00	849.697,34
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		3.092.770,00	3.405.797,34

Scostamento 2023-24



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Imposte, tasse	0,00	2.254.000,00	2.282.000,00	2.556.100,00	2.545.600,00	2.545.600,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	807.500,00	810.770,00	849.697,34	830.000,00	830.000,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	3.061.500,00	3.092.770,00	3.405.797,34	3.375.600,00	3.375.600,00

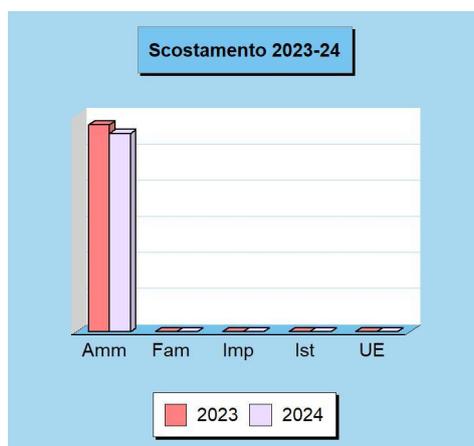
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-11.849,24	286.260,00	274.410,76
Composizione		2023	2024
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		286.260,00	274.410,76
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		286.260,00	274.410,76



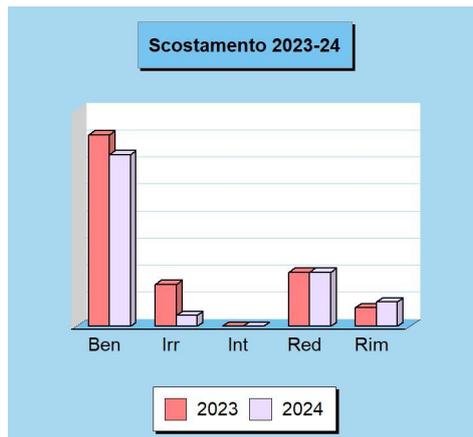
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	0,00	286.260,00	286.260,00	274.410,76	274.410,76	274.410,76
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	286.260,00	286.260,00	274.410,76	274.410,76	274.410,76

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-166.257,00	1.130.609,00	964.352,00
Composizione		2023	2024
Vendita beni e servizi (Tip.100)		707.609,00	635.002,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		155.000,00	40.000,00
Interessi (Tip.300)		100,00	50,00
Redditi da capitale (Tip.400)		200.000,00	200.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		67.900,00	89.300,00
Totale		1.130.609,00	964.352,00



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Beni e servizi	0,00	622.109,00	707.609,00	635.002,00	634.002,00	634.002,00
Irregolarità e illeciti	0,00	155.000,00	155.000,00	40.000,00	75.000,00	80.000,00
Interessi	0,00	100,00	100,00	50,00	50,00	50,00
Redditi da capitale	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	67.900,00	67.900,00	89.300,00	77.300,00	53.300,00
Totale	0,00	1.045.109,00	1.130.609,00	964.352,00	986.352,00	967.352,00

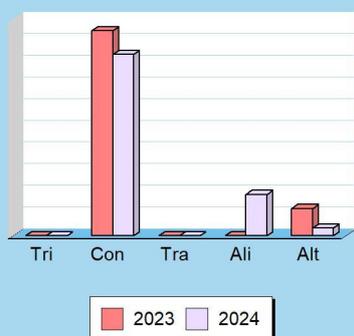
Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2023-24



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-14.132,58	2.139.000,00	2.124.867,42
Composizione		2023	2024
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		1.889.000,00	1.673.660,79
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		0,00	381.206,63
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		250.000,00	70.000,00
Totale		2.139.000,00	2.124.867,42

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	244.000,00	1.889.000,00	1.673.660,79	832.000,00	50.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	240.000,00	0,00	381.206,63	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	250.000,00	250.000,00	70.000,00	135.000,00	120.000,00
Totale	0,00	734.000,00	2.139.000,00	2.124.867,42	967.000,00	170.000,00

Sezione Operativa (Parte 1)
**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

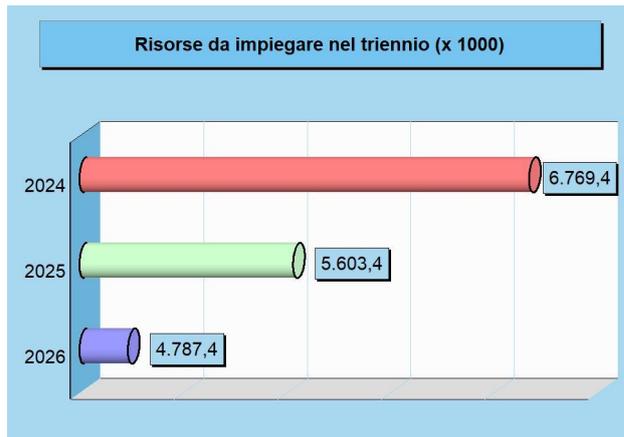
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

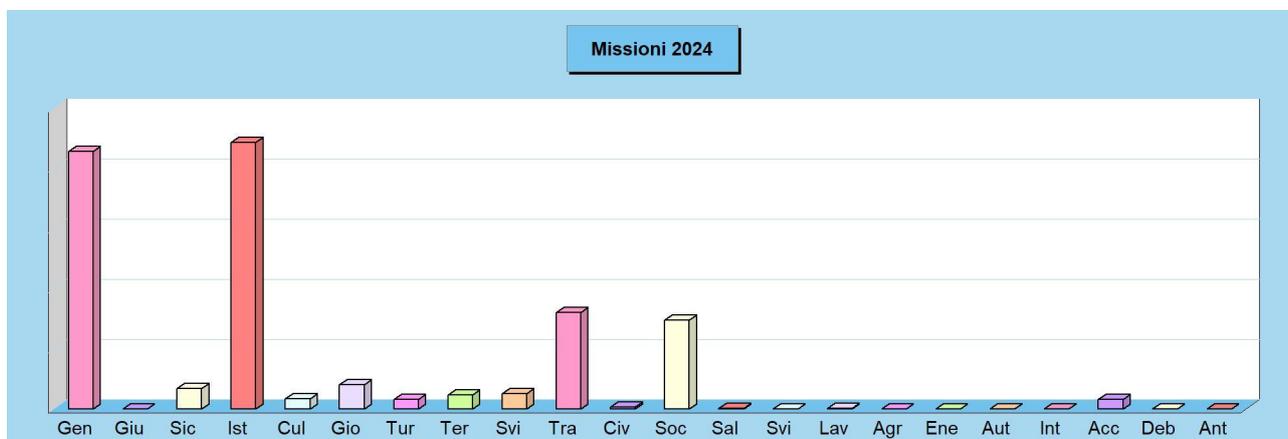
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2024	2025	2026
01 Servizi generali e istituzionali	2.140.163,39	1.932.770,00	1.905.270,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	168.800,00	188.050,00	187.925,00
04 Istruzione e diritto allo studio	2.214.428,40	636.200,00	634.700,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	83.500,00	83.500,00	83.500,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	201.350,00	1.151.350,00	196.350,00
07 Turismo	80.000,00	80.000,00	80.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	115.100,00	115.100,00	115.100,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	125.000,00	125.000,00	124.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	801.648,63	447.500,00	597.625,00
11 Soccorso civile	13.000,00	13.000,00	13.000,00
12 Politica sociale e famiglia	736.540,00	727.540,00	744.540,00
13 Tutela della salute	5.000,00	5.000,00	5.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	810,00	810,00	810,00
15 Lavoro e formazione professionale	3.000,00	3.000,00	3.000,00
16 Agricoltura e pesca	500,00	500,00	500,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	80.587,10	94.042,76	96.042,76
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	6.769.427,52	5.603.362,76	4.787.362,76



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.



Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.



Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

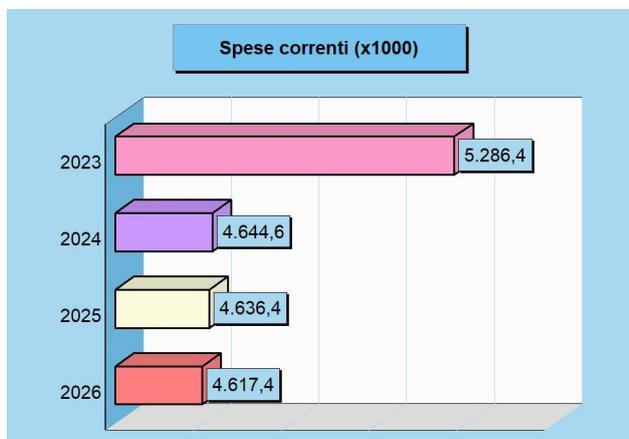
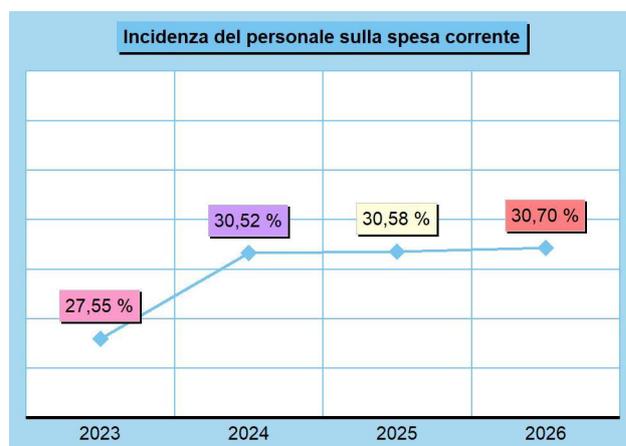
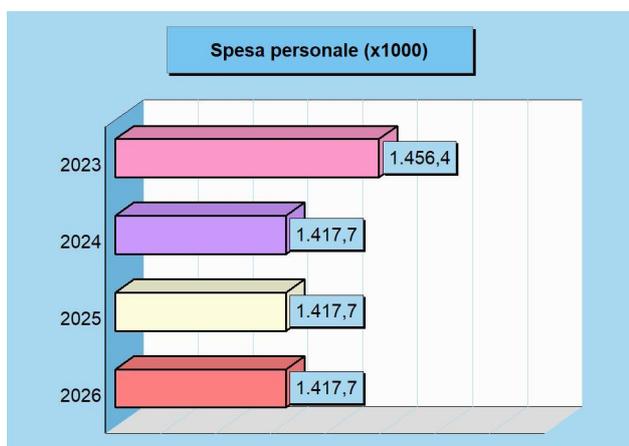
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2023	2024	2025	2026
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	39	39	39	39
Dipendenti in servizio: di ruolo	37	39	0	0
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	37	39	0	0
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.456.417,74	1.417.710,00	1.417.710,00	1.417.710,00
Spesa corrente	5.286.428,04	4.644.560,10	4.636.362,76	4.617.362,76

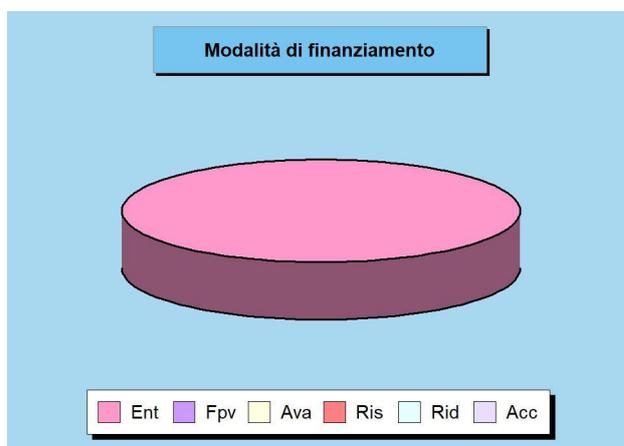
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2024

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	2.124.867,42
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	0,00
Totale	2.124.867,42



Principali investimenti programmati per il triennio 2024-26

Denominazione	2024	2025	2026
efficientamento energetico e sismico scuola G. Marconi	1.508.228,40	0,00	0,00
manutenzioni strade comunali varie	290.000,00	0,00	0,00
ristrutturazione impianto atletica leggera T.Righetto	0,00	950.000,00	0,00
Totale	1.798.228,40	950.000,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Con delibera di G.C. n 96 del 01.12.2023 sono state apportate delle modifiche alla programmazione triennale dei lavori pubblici 2024-2026 come segue:

- Lavori di efficientamento energetico e adeguamento sismico del plesso scolastico G. Marconi di Quinto di Treviso: la programmazione 2024 è aggiornata a seguito della conferma del dell'incentivo GSE con comunicazione in data 10/10/2023 con prot. 14.081, dell'importo di € 1.508.228,40, spostando l'intervento dal 2025 al 2024;
- Lavori di manutenzione strade comunali varie 2024: Aumento della previsione di spesa di 40.000,00 €, (da 250.000,00 € a 290.000,00 €);
- Ristrutturazione dell'impianto per l'atletica leggera dello stadio comunale "T. Righetto" di via O. Tenni: Aumento della previsione di spesa di 30.000,00 € (da 920.000,00 € a 950.000,00 €);

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Principali acquisti programmati per il triennio 2024-26

Denominazione	2024	2025	2026
Totale	0,00	0,00	0,00

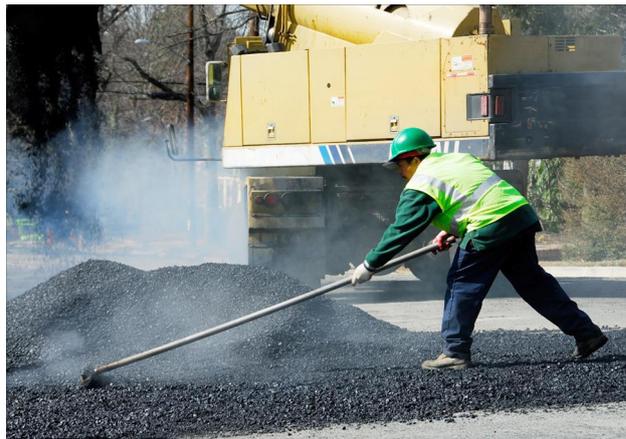
Considerazioni e valutazioni

Con delibera di G.C. n. 96 del 01.12.2023 si da atto che nel programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026 vi è l'assenza di acquisti di forniture e servizi di importo pari od uguale a 140.000,00 Euro, come previsto dall'art. 37, comma 3 del D.Lgs. 36/2023.

Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

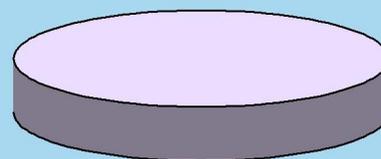
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2023	2024
	-50.000,00	120.000,00	70.000,00
Destinazione		2023	2024
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		120.000,00	70.000,00
Totale		120.000,00	70.000,00

Destinazione oneri 2024



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	0,00	305.695,00	120.000,00	70.000,00	135.000,00	120.000,00
Totale	0,00	305.695,00	120.000,00	70.000,00	135.000,00	120.000,00